

Zeitschrift: Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde = Bulletin suisse de mycologie
Herausgeber: Verband Schweizerischer Vereine für Pilzkunde
Band: 88 (2010)
Heft: 1

Rubrik: Fundmeldungen = Trouvailles = Ritrovamenti

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 28.03.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Leccinum interessanti alle Journées romandes di Tramelan 2009

ALFREDO RIVA

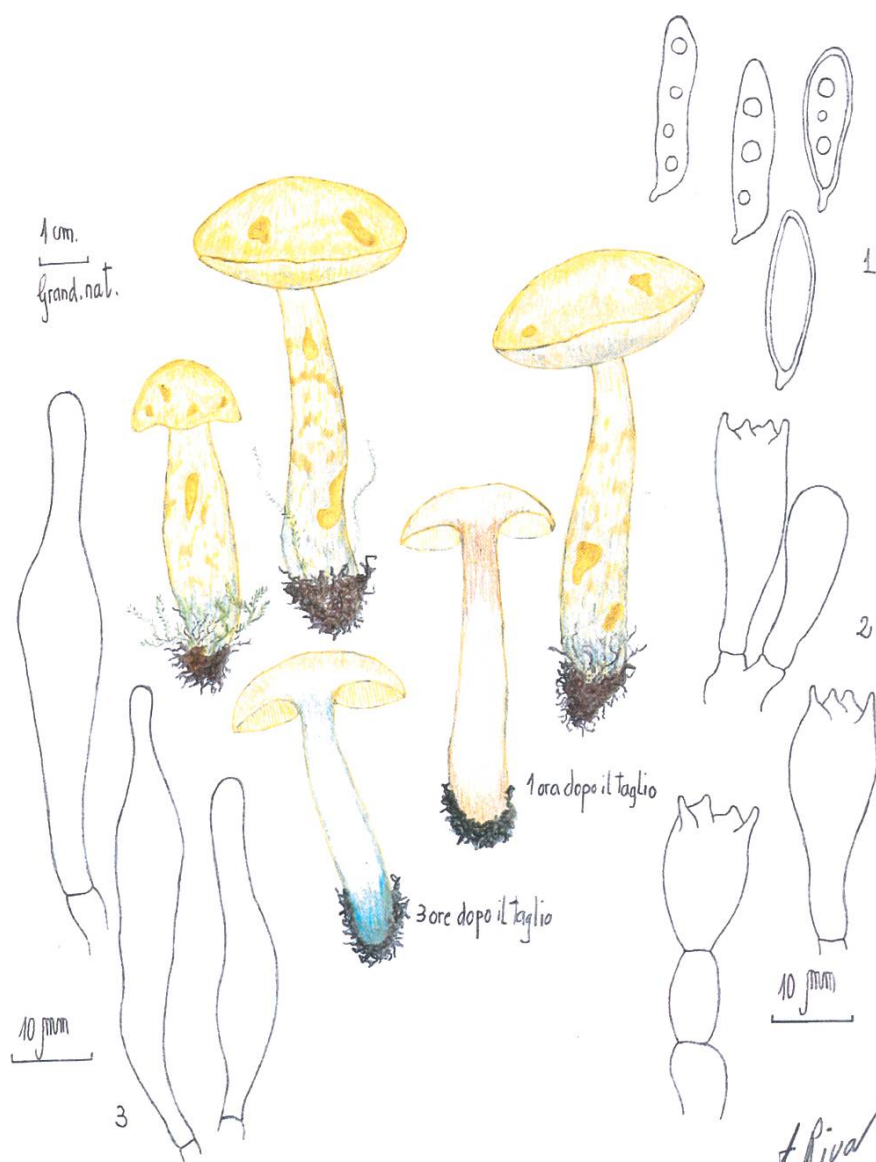
Le giornate di studio romande, perfettamente organizzate dalla Société Mycologique de Tramelan e dirette dal collega CS-USSM Gérard Frossard malgrado la scarsità generale di crescita di funghi in quella settimana ci ha permesso di poter visionare, disegnare e studiare diversi stupendi esemplari di due specie appartenenti al genere *Leccinum* Gray a noi non note e non segnalate, secondo la micocartografia swissfungi per il territorio al sud delle

Alpi elvetiche. Riteniamo interessante proporle al lettore consigliandolo di documentarsi sul testo da noi ritenuto il migliore per questo genere delle *Boletaceae*, la monografia «*Leccinum d'Europe*» Lannoy & Estadès (1995).

Leccinum nucatum Lannoy & Estadès 1993

Questa specie, segnalata a tutt'oggi nella micocartografia elvetica in solo tre stazioni della Svizzera romanda (Saicourt e Bassecourt 1999, Ginevra 2007) e che cresce sotto betulla, induce il micologo principiante ad indirizzarsi subito verso il *Leccinum holopus* (Rotkovius) Watling 1960 che è il capostipite del genere *Leccinum*, Sezione *Scabra*, Sottosezione *Olivascentes*.

Se questo mette sulla «giusta via» bisogna però porre particolari attenzioni sia all'aspetto morfocromatico che alle mutazioni e viraggio del colore della carne a fungo sezionato verticalmente senza staccare il cappello dal gambo. Questo richiede una certa pazienza e disponibilità di tempo perché nel *L. nucatum* il passaggio cromatico totale necessita da una a quattro ore dal taglio. Tra le quattro specie della Sottosezione *Olivascentes* (Lannoy & Estadès 1994) questo è l'unico che presenta, a maturità, una sfumatura verde-azzurra limitata alla base e visibile già esternamente. Alla sezione verticale la carne è interamente biancastra. Dopo circa un'ora presenta nella parte alta, all'intersezione con il cappello, una sfumatura bruno-rossastra che poi muta, dopo circa tre ore, in una sfumatura verde-azzurra simile a quella che invade la base del piede



Leccinum nucatum 1=spore, 2=basidi, 3=cistidi

e risale fino ai due terzi della lunghezza. Osservando questi caratteri ben definiti e costanti, da noi verificati su diversi esemplari raccolti sotto *Betula pendula* dal collega Loris Sonzogni, si deve porre poi attenzione a non sconfinare tra le specie della Sottosezione *Pseudoscabra* dove il cromatismo esterno del gambo presenta sin dall'inizio, alla base, evidenti colorazioni verderame in diversi taxa.

Leccinum variicolor* var. *bertauxii

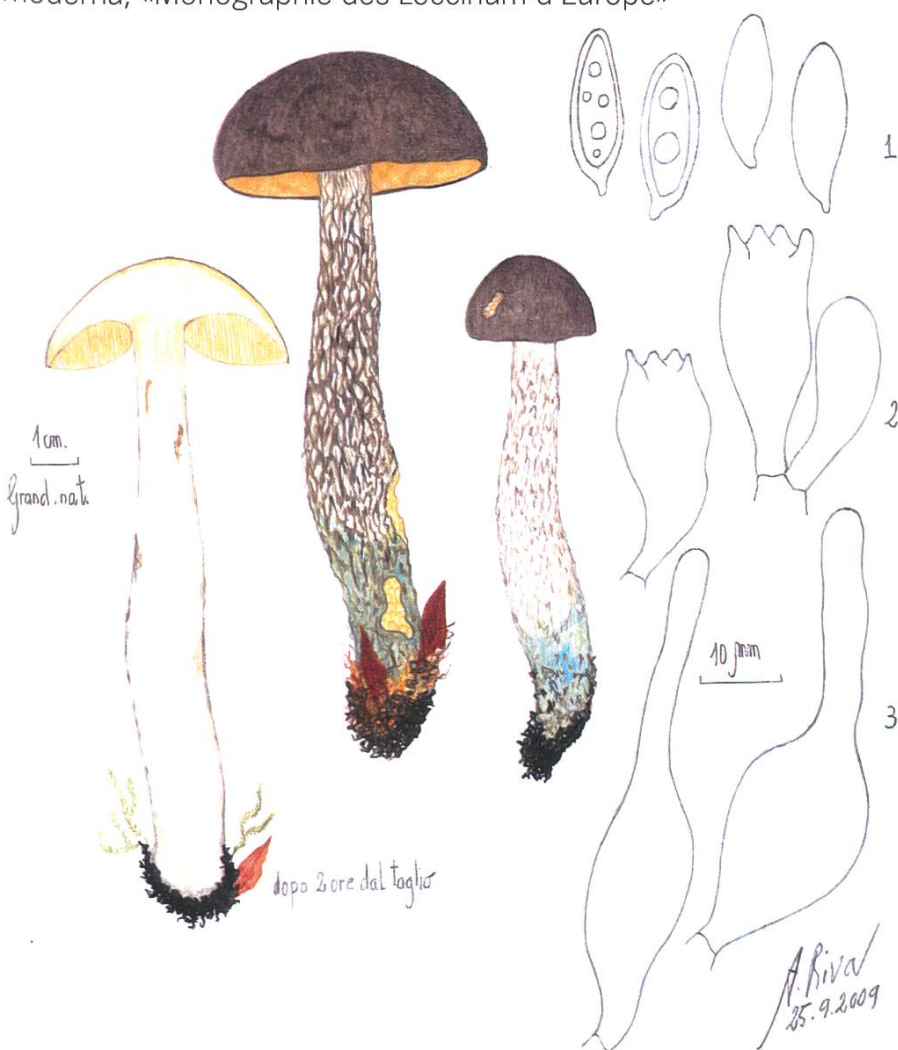
Lannoy & Estadès 1991

Se il *Leccinum variicolor* Watling 1969, nella sua versione typus è abbastanza ben noto, facilmente riconoscibile e presente sia al nord che al sud delle Alpi elvetiche questa var. *bertauxii* non ci era fin ora nota e non ci risulta registrata nella micocartografia elvetica. Eppure i numerosi esemplari trovati in quei giorni a Tramelan (BE), Place La Joux, da J.D. Schwab, erano di un morfocromatismo intrigante soprattutto se riferito alla quasi inesistente mutazione cromatica interna al taglio verticale. Rivisto, descritto e approfondito al rientro dal congresso romano con la più aggiornata documentazione moderna, «Monographie des Leccinum d'Europe»

Lannoy & Estadès (1995), pur senza trascurare altre importanti pubblicazioni dedicate a questo genere, siamo arrivati alla attuale definizione di *L. variicolor* var. *bertauxii*. Questo taxa si colloca nella Sottosezione *Pseudoscabra* che comprende tre specie, varietà e forme 12 entità.

Tra queste 7 presentano alla base del piede, già esternamente, delle sfumature verde-bluastre e dei più o meno marcati viraggi concolori al taglio ma nessuna ha delle tonalità così bruno-sepia-nereastre uniformi sulla superficie pileica, una marcato pseudoreticolo a maglie allungate negli esemplari adulti e soprattutto una mancanza di mutazione colorata della carne anche dopo alcune ore dalla sezione verticale.

Questi particolari macroscopici potrebbero sollecitare una modifica di rango, elevando questa varietà, così dissimile dalla «specie madre» *L. variicolor*, al rango di nuova specie. Non siamo micoboletologi e quindi passiamo il suggerimento agli specialisti del settore specifico.



Leccinum variicolor* var. *bertauxii 1 = spore, 2 = basidi, 3 = cistidi

BIBLIOGRAFIA

- ALESSIO C.L. 1985. Boletus Dill. ex L. Edizioni Cadusso, Alassio.
- DERMEK A. & A. PILÁT 1974. Poznávájme huby. Bratislava.
- ENGEL H., DERMEK A. & R. WATLING 1978. Die Gattung Leccinum in Europa, Weidhausen.
- GALLI R. 1998. I Boleti. Edinatura, Milano.
- LANNOY G. & A. ESTADÈS 1995. Monographie des Leccinum d'Europe. Fédération Mycologique Dauphiné-Savoie, La Roche-sur-Foron.
- MUNOZ J.A. 2005. Boletus s.l. Edizioni Candusso, Alassio.

Ein ungewöhnlicher Pilz: *Leucopaxillus pinicola*

HANS GSELL

Am Bestimmungsabend vom 10. August 2009 ist mir ein unbekannter Pilz gezeigt worden. Allen Versuchen zum Trotz, mit Bestimmungsbüchern und Bildern aus Büchern auf die Spur zu kommen, gab er seine Identität nicht preis.

Ein mittelgrosser Fruchtkörper Ritterlingshabitus, Hutfarben gelb-grün, also aus dem Kreis Grünling oder grüngelber Ritterling (*Tricholoma equestre* – *Tricholoma sejunctum*). Aber der Pilz wollte nirgends so richtig passen. Da an diesem Abend kein Mikroskop zur Verfügung stand, nahm ich den Pilz mit nach Hause und probierte am nächsten Tag erneut dem Geheimnis auf die Spur zu kommen. Mit dem Mikroskop-Schlüssel von Bresinsky ging es dann schneller voran:

Sporen rundlich, $6-7 \times 5-6 \mu\text{m}$, hyalin, amyloid, feinwarzig, alle diese Merkmale führen zur Gattung *Leucopaxillus* (Krempenritterlinge)

Mit dem Bestimmungsschlüssel von Moser ab Seite 138 unter 3.2.36.2 Sekt. *Leucopaxillus* gelangt man mit allen Mikro- und Makro-Merkmalen dann bis zu 10* mit dem Ergebnis *Leucopaxillus pinicola* Favre (Kiefern-Krempenritterling).

Im Abbildungsverzeichnis europäischer Grosspilze (blaues Buch) sind nur zwei Abbildungen angegeben: 1. Favre, Pilze aus dem Schweizer Nationalpark; 2. Ludwig, Pilzkompendium Band 1.

Favre stand mir nicht zur Verfügung, ich besorgte mir aus der Vereinsbibliothek den Ludwig. Das Bild passt recht gut zu dem Pilz.

Im Verbreitungsatlas der Grosspilze Deutschlands von H. Kriegelsteiner ist nur ein Fund dokumentiert, irgendwo im Raum München, also sehr selten.

Im Verbreitungsatlas der Pilze der Schweiz (www.swissfungi.ch) sind nur zwei Funde von Jules Favre aus dem Schweizerischen Nationalpark vermerkt. Der Pilz wurde vom Vereinskollegen Rolf Haberstock im Schwarzwald an einem alten Föhrenstrunk gefunden, leider nur ein Exemplar. Exikat vorhanden. Die Bestimmung des Pilzes war sehr interessant und ich glaube, dies hat sich mehr als gelohnt.

